



● Josep Borrel, già presidente del Parlamento Europeo, parlerà di migrazioni e sicurezza venerdì 31 alla Cavallerizza



● Una scena del film di George Romero «Zombi», prodotto da Dario Argento nel 1978, diventato cult

IL FILM DI ROMERO MUSICATO DAL VIVO DAI GOBLIN GLI ZOMBI SIAMO ANCHE NOI CON TUTTE LE NOSTRE PAURE

no con «Il racconto del potere» al teatro Regio alle 21.

MOSTRE. Alla fondazione Merz è allestita (fino al 30 aprile), «Corpi attraverso i confini. Memorie dell'Europa di oggi», di Melina Mulas, che documenta il racconto delle persone che a rischio della vita cercano di raggiungere l'Europa. Fino al 20 maggio alla Film Commission si può vedere «Eso-di e conflitti, il diritto alla speranza» che presenta opere degli artisti Alessandro Bulgini e Gian Maria Tosatti e dei fotografi Fabio Bucciarelli e Diego Ibarra Sánchez. Chiude invece martedì 4 aprile, alla Scuola Holden, «Gangcity», viaggio per immagini sulle gang metropolitane. All'Urban Center Metropolitan «Abitare in Italia. Emergenze, politiche e nuove pratiche», mostra dedicata ai progetti di social housing (fino al 5 giugno) mentre fino a domenica 2 aprile, nel Cortile del Rettorato, sarà presentata l'installazione «I nostri muri», realizzata

dagli studenti della scuola di studi superiori Ferdinando Rossi.

PROIEZIONI. Alcuni dei temi della manifestazione saranno esplorati nel ciclo di proiezioni proposte in collaborazione con Film Commission Torino e Piemonte (via Cagliari 42). Venerdì 31, sono previsti, alle 16, «Ricordi del fiume» dei fratelli Gianluca e Massimiliano De Serio, che partecipano all'incontro, presentati da Giuseppe Catozzella ed Enrico Remmert e alle 21 «Où est la guerre», della regista francese Carmit Harash. Sabato 1 aprile sarà la volta di «Voyage en barbarie», di Cécile Allegra e Delphine Deloget (ore 16), «Sponde. Nel sicuro sole del nord», di Irene Dionisio (ore 18,30), «Su campi avversi», di Andrea Fenoglio e Matteo Tortone (ore 20,30) «Asmarina», di Alan Maglio e Medhin Paolos (ore 22,30).

INFO e programma completo: www.biennaledemocrazia.it.

● Lo scrittore Roberto Saviano chiuderà Biennale Democrazia domenica 2 aprile alle 21 al Teatro Regio tenendo un discorso su «Il racconto del potere»

STEVE DELLA CASA a serata di Biennale Democrazia intitolata «Creature della catastrofe». Gli zombi, un mito moderno», sabato 1 aprile alle 21 al Teatro Regio (ingresso 10 euro), sarà di fatto anche l'apertura del programma di Sotto18 (a pagina 21). È una serata pensata da Peppino Ortoleva, che vedrà anche la presenza di Dario Argento e la proiezione del film di George Romero «Zombi» (prodotto proprio da Dario Argento) musicato dal vivo da Claudio Simonetti e dai Goblin (autori anche dell'immortale colonna sonora di «Profondo rosso»). E tutto ruota proprio su loro, gli zombi: i morti viventi che in origine erano un mito caraibico ma che con il

passare del tempo grazie al cinema e ai fumetti sono diventati un mito universale, una specie di metafora della forza lavoro sfruttata e senza alcun diritto. Saranno mostrate immagini di film nei quali gli zombi lavorano in una miniera perché non costano niente al

Sabato 1 al Regio la serata con Dario Argento intorno al mito delle «Creature della catastrofe»

signorotto proprietario; altre in cui i morti viventi costituiscono una vera e propria armata che combatte la forza militare dell'impero romano; e scenari secondo i quali gli zombi vivono (o «non vivono») in un mondo futuribile che a sua volta può essere la provin-

cia americana oppure l'Europa dechirichiano reso in modo particolarmente spettrale. Gli zombi possono essere drammatici ma anche comici, possono incutere una grande paura oppure strappare un sorriso: resta il fatto che sono esseri di forma umana che non godono di nessuno dei diritti che agli umani sono garantiti, e quindi sono davvero la metafora di chi vive sul pianeta terra come noi ma non ha riconosciuta alcuna identità. Insomma, gli zombi sono altro da noi, ma sono anche noi: visualizzano le nostre paure, fotografano le ingiustizie e le esclusioni della società, ci fanno riflettere e pensare. Come dice Dario Argento, «la paura insegna».

IL 2 LO SPETTACOLO DI SIENI A PALAZZO CIVICO CON «ALTISSIMA POVERTÀ» IL CAMMINO DELL'UOMO È UNA METAFORA DI CORPI

FRANCACASSINE Palazzo Civico si trasforma in un teatro grazie a una performance che è molto più di uno spettacolo e ha radici lontane. La sede del Consiglio (piazza Palazzo di Città 1) **domenica 2** alle 14,45 aprirà le porte ad «Altissima povertà», una coreografia ideata da Virgilio Sieni con protagonisti 30 performer che animeranno le settecentesche sale con un percorso itinerante (in replica alle 17 e alle 18; ingresso libero fino ad esaurimento posti; tel. 380/89.66.980). Proposto nell'ambito di «Biennale Democrazia 2017» e inserito ne «La Piattaforma. Nuovi corpi, nuovi sguardi» di Associazione Didee e Filieradarte Torino, l'evento è l'ideale prosecuzione dell'articolato progetto presentato lo scorso giugno alla Reggia di Venaria.

Sieni, coreografo e danzatore tra i principali protagonisti della scena della danza contemporanea italiana, da anni conduce un lavoro con ballerini non professionisti dando vita a esperimenti che mirano a costruire una serie di pratiche col fine di accrescere la conoscenza del corpo. Partendo proprio da questo concetto, nell'estate 2016 ha realizzato un percorso durato alcuni mesi che ha coinvolto una settantina di interpreti dai 10 agli 80 anni (provenienti da luoghi ed esperienze differenti) nella realizzazione di 13 quadri ispirati alla tradizione visiva delle scene evangeliche. Proprio alcuni di questi



● Tredici quadri ispirati alle scene evangeliche

quadri sono stati ripresi e saranno riproposti per l'occasione all'interno degli spazi di piazza Palazzo di Città in una messa in scena che non è altro che una metafora del cammino dell'uomo nel mondo espressa attraverso la geografia dei corpi mescolata a quella dei luoghi. L'idea di base è che la comunità formata dai danzatori (ma anche dal pubblico) ridà vita a un'opera d'arte e l'opera d'arte riprende vita attraverso questa nuova comunità e, soprattutto, attraverso i suoi sguardi.

La prima azione coreografica delle 14,45 sarà seguita da «L'anima dei luoghi, il corpo della polis», un incontro tra Virgilio Sieni e lo storico dell'arte Tomaso Montanari moderato da Marco Brunazzi, vice presidente dell'Istituto di Studi Storici Salvemini, sul tema dell'interazione dei corpi nello spazio delle città.

RELIGIONE, VIOLENZA & ALTRO: INTERVENTI AL FEMMINILE SOTTO LO SGUARDO DELLE DONNE

Terrorismo, futuro della ricerca, rapporto tra democrazie e rivoluzione digitale, protezione dei migranti. Sono al femminile alcuni degli sguardi più interessanti in questa edizione di Biennale Democrazia che cercheranno di fare luce sulle difficili istanze più del presente.

Christiane Taubira, già ministra della Giustizia francese, sarà protagonista **venerdì 31 marzo**, alle 21 (Cavallerizza) di una lezione, introdotta dal vicedirettore di Internazionale Jacopo Zanchini, sulle risposte che le nostre società possono mettere in campo per combattere il terrorismo: alla crescente diffusione di xenofobia, isolazionismo e diffidenza la Taubira contrappone infatti un modello culturale in grado di favorire la convivenza e la libera espressione di ciascuno.

Sabato 1, alle 15 poi (scuola Holden) Francesca Bria, direttrice del dipartimento di Tecnologia e innovazione digitale del Comune di Barcellona, affronterà i nodi che legano lo sviluppo dei dati e delle infrastrutture digitali alla democrazia e alla partecipazione dei cittadini: modera Juan Carlos De Martin, direttore del centro Nexta del Politecnico.

Donne e violenza quotidiana sono alla base dell'incontro di **domenica 2** alle 19 al Circolo dei Letto-



● Sherin Khankan, imam a Copenaghen

ri dal titolo «Il sasso nella scarpa. La violenza sulle donne nelle piccole cose» con Franco La Cecla e Valeria Palumbo coordinati da Sophie Brunodet. Infine, sempre domenica 2, all'Auditorium Vivaldi alle 18, Sherin Khankan, imam donna della moschea Maryam di Copenaghen, parlerà con Mariachiara Giorda di «Donne e religione. Emancipazione e oppressione», raccontando come sono vissuti i rapporti tra i generi nei diversi contesti religiosi. **[MA.BO.]**

Architetture da favola pensate con i cittadini Domenica 2 alla Holden si raccontano quattro progetti di rigenerazione urbana



● Il Progetto Promenade

Domenica 2 aprile alle 16 alla Scuola Holden, piazza Borgo Dora 49, quattro studenti della scuola di storytelling & performing arts torinese racconteranno con linguaggi narrativi differenti «Architetture da favola», quattro progetti di rigenerazione urbana, realizzati anche attraverso il coinvolgimento di cittadini; quattro esempi di trasformazione del territorio a livello fisico, sociale o culturale. Attraverso una call rivolta agli architetti, la Fondazione per l'architettura di Torino ha selezionato quattro interventi torinesi: Binaria Centro Commensale - Fabbrica del Gruppo Abele di Carla Barovetti, Rocco Montagnese (progettisti), Simona Colarusso e Roberto Bogetto (collaboratori); Promenade dell'Arte e della Cultura Industriale di Ferruccio Capitani, Rossella Maspoli, Monica Saccomandi Parco Peccei fronte via Cigna 128; Soavesia il di Arturo Herrera, via Mottalciata 10/b; Laghetti Falchera.